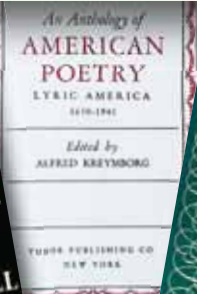
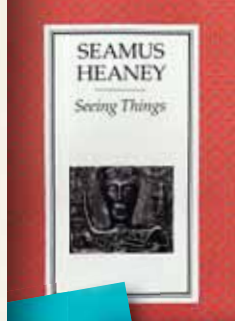
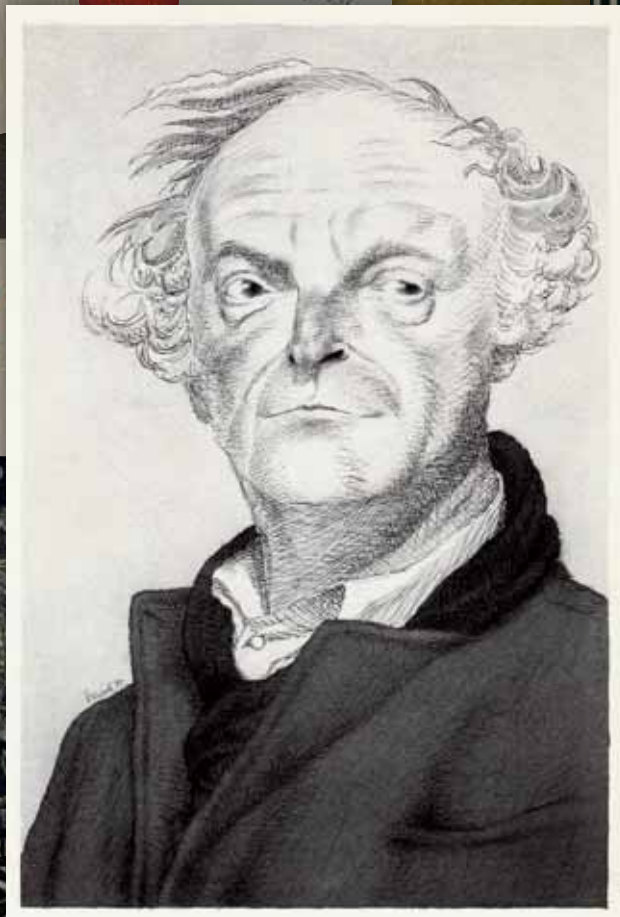
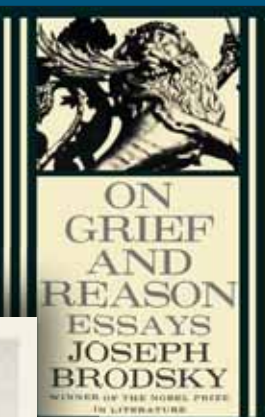
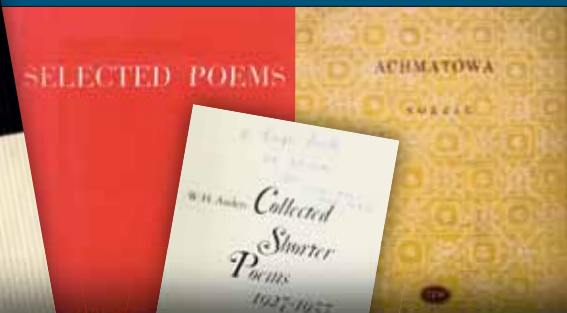


la Biblioteca di via Senato

Milano

MENSILE, ANNO XIII

n. 5 – MAGGIO 2021

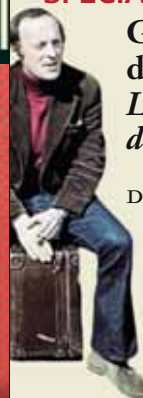


BvS

SPECIALE BIBLIOTECA

Gli scaffali
di Iosif Brodskij
*La biblioteca
dello scrittore russo*

DI LUCIO COCO



LIBRI E GRAFICA

Un'apocalisse:
immagini di *Moby Dick*
DI STEFANO SALIS

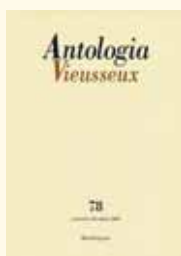
STORIA DELLA STAMPA

Libri di diritto
a Venezia (1471-1540)
DI EDOARDO MANELLI

LETTERATURA ROSA

Due donne sulle donne
per le donne
DI NOEMI VENEZIANI

primo, di Barbara Innocenti, *L'abito fa il monaco. Il dibattito sugli abiti e la costruzione di una nuova identità all'indomani della presa della Bastiglia*, trasporta il lettore nella Parigi rivoluzionaria del 1789: una città divisa fra impauriti aristocratici ancora ignari della sorte che li attendeva e scalmanate orde popolane, abilmente manovrate dagli oratori che infiammano i giardini di Palais Royal. Una divisione che si riverberava anche nella foggia dei vestiti: ancora *ancien régime* quella



dei nobili, già proiettata verso la 'nuova moda' neoclassica quella dei borghesi, mentre *sans culottes* sciamavano nelle

strade gli strati più bassi della popolazione. Nel secondo articolo, Luciano Alberti, si intrattiene sulla *Traviata* come «compendio di un mito borghese», fra «margherite, violette e camelie». Chiudono la trilogia Laura Desideri e Sabrina Trilli con il loro: *Al «salvatore dei libri» dediche ad Alessandro Bonsanti (1924-1981)*, un coinvolgente scritto che presenta alcune delle importanti dediche (in tutto 1045) che si rinvengono nella biblioteca personale di Alessandro Bonsanti (direttore del Gabinetto Vieusseux dal 1941 al 1980). Anche in questo fascicolo dell'«Antologia Vieusseux» non mancano le sezioni «Dalla Sala Ferri», che propone il testo di una conferenza di Ferruccio De Bortoli, *La parola Europa*, e le vaste e ricche «Note di lettura».

Alessandro Bonsanti – Carlo Emilio Gadda, «Sono il pero e la zucca di me stesso. Carteggio 1930-1970», a cura di Roberta Colbertaldo, premessa di Gloria Manghetti, con una testimonianza di Sandra Bonsanti, Firenze, Olschki, 2020, pp. 346, 35 euro.

Il fiorentino 'direttore' e il milanese 'ingegnere'. Alessandro Bonsanti, intellettuale, scrittore, direttore del Gabinetto Vieusseux dal 1941 al 1980. Carlo Emilio Gadda, il *gran lombard*, autore di alcune fra le opere più importanti della letteratura italiana del Novecento, come *Il castello di Udine*, *Quel pasticciaccio brutto de via Merulana* e *La cognizione del dolore*. Un rapporto, il loro, nato intorno al 1930, all'ombra di «Solaria» (la rivista di Alberto Carocci, pubblicata fra il 1926 e il 1934), e che perdurò sino alla fine degli anni Sessanta, quando oramai Gadda era vecchio e troppo malato. Fu un sodalizio letterario ed editoriale quello fra Bonsanti e Gadda che, pur nella estrema differenza di interessi e temperamento, si basò – come ebbe a scrivere Alba Andreini – «sull'integrazione reciproca dei ruoli, che dà il massimo in coppia, ovvero nel compensarsi del centrifugo gaddiano con il centripeto bonsantiano: della morosità con l'efficienza, del labirinto con il rettilineo, del caos con l'ordine». La pubblicazione, condotta con acribia da Roberta Colbertaldo, di questo inedito carteggio mette in luce molti aspetti del carattere di Bonsanti e di Gadda nonché la saldezza e la profondità del loro rapporto personale, ma pure

consente di gettare uno sguardo su intricate vicende editoriali nelle quali i due si sono trovati coinvolti (con il primo che, per esempio, lamenta come «dopo aver pubblicato circa un'ottantina di volumi di terzi» non riesca a trovare «un posticino



editoriale» per sé) come anche su premi letterari e polemiche giornalistiche che li hanno visti protagonisti. Ad agevolare la

lettura del carteggio concorrono le ampie note che guidano nella selva di allusioni e riferimenti impliciti che scandisce la corrispondenza fra i due amici. Arricchiscono il volume una bella sezione iconografica, una premessa firmata da Gloria Manghetti (attuale direttrice del Vieusseux) e una testimonianza di Sandra Bonsanti, figlia di Alessandro.

«Manuale di insubordinazione», a cura di Gaston Piger, Roma, Piger Edizioni, 2020, pp. 124, «otto caffè».

Questi ormai diciotto mesi di pandemia hanno messo a dura prova, oltre che il nostro sistema economico e la nostra socialità, anche e soprattutto quei valori che sono – o dovrebbero essere – alla base della nostra società occidentale. *In primis* ci riferiamo alla libertà personale che Stati e governi (in

